

CAMERA DEI DEPUTATI N. 681

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SILVESTRI, COMPAGNONI, NATOLI, INGRAO, LIZZADRI, GRAZIADEI,
VECCHIETTI, AMICONI, CINCIARI RODANO MARIA LISA**

Annunziata il 4 marzo 1954

Provvedimenti a favore dei comuni della « Zona della Battaglia di Cassino »

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La esigenza dalla quale scaturisce la presente proposta di legge non ha bisogno di essere largamente commentata, né l'unanime senso di commozione che ancora pervade la opinione pubblica, non soltanto nazionale, al ricordo della immane tragedia abbattutasi sulle popolose contrade della « Zona della battaglia di Cassino », deve essere evocato, laddove i fatti parlano un così duro linguaggio e documentano in maniera indiscutibile della necessità del provvedimento.

D'altronde il problema che presenta, dal punto di vista umano e sociale, caratteristiche così gravi, trovò già comprensione da parte dello Stato, alla attenzione del quale si imposero gli altissimi coefficienti di distruzione, che in molti centri raggiunsero il cento per cento, e la condizione di sofferenza e di miseria indicibile nella quale si produssero fenomeni spaventosi, quali la tratta dei bambini e le epidemie e la denutrizione che minarono e spezzarono tante giovani esistenze e resero troppo spesso vano lo sforzo che la solidarietà popolare, con eccezionale ardore, riuscì in modi e in tempi diversi ad operare.

Non può tuttavia non essere rilevato che i mezzi messi a disposizione si dimostrarono assolutamente insufficienti e gli strumenti inadeguati, incapaci di assolvere al compito per il quale erano stati creati e di usare dei mezzi a loro disposizione con la oculatezza ed il senso di responsabilità che erano necessari per affrontare e realizzare piani organici di rinascita.

Di conseguenza abbiamo una serie di comuni che subirono distruzioni fra il 95 ed il 100 per cento e che ancora oggi, a tanti anni di distanza dalla fine della guerra, offrono lo spettacolo doloroso di rovine di edifici e di case intorno alle quali si muovono uomini e donne che attendono ancora di riavere una dimora decente: Piedimonte San Germano, San Vittore, Villa Santa Lucia, Vallemario, Viticuso, Cervaro, Sant'Apollinare, Pontecorvo, Ceprano, sono solo degli esempi, poiché tuttora molti centri della vasta zona, che comprende 70 comuni con una popolazione di circa 300.000 abitanti, si trovano nelle medesime condizioni.

Sarà sufficiente consultare i dati dell'ultimo censimento per rilevare come una parte soltanto del territorio, il Cassinate, abbia una delle più alte percentuali di famiglie (poco meno di 4.000) allocate in baracche, grotte, tuguri privi di luce, d'aria, di servizi igienici, ove si vive spesso a contatto diretto con la bestia, in condizioni di promiscuità e di sovraffollamento quali forse non si riscontrano nemmeno in quelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare che occupano i primi posti nella graduatoria nazionale; e si deve ancora notare come nelle cosiddette « abitazioni irregolari » sopraindicate non furono comprese le abitazioni pericolanti, da tempo puntellate da ogni lato, le « case » di fango impastato e incannucciato delle campagne.

La situazione di disagio gravissimo esistente per le abitazioni si ritrova infine ove si voglia sia pur brevemente accennare al

problema degli ospedali, degli asili, delle scuole: per i primi basterà dire che difettano in modo assoluto e per disponibilità di ambienti e per attrezzature, per le scuole sarà sufficiente ricordare la situazione della scuola elementare per la quale è stata rilevata una deficienza di aule pari all'84 per cento del fabbisogno attuale, che non considera l'urgenza di provvedere al completamento dei corsi annuali che solo per il 41 per cento dispongono dei cinque anni di insegnamento.

La nostra proposta di legge che è dettata da un sano criterio di giustizia e di equità e che considera la urgenza e la inderogabilità di una soluzione che è reclamata da una delle zone più arretrate e bisognose del Paese, si raccomanda, onorevoli colleghi, per quel che riguarda gli articoli 1 e 2, alla vostra favorevole considerazione proprio ed esclusivamente in virtù della gravità del problema, il quale, se è pur vero che si presenta in tutto il Paese, tuttavia nel Cassinate va affrontato con particolare decisione.

Gli articoli 3 e 4 della proposta di legge prospettano la necessità di uno sforzo ulteriore da parte della Cassa per il Mezzogiorno, sia in direzione della sollecita attuazione del piano già predisposto, che concerne fondamentalmente la bonifica di una parte della Valle del Liri e della Conca di Sora, sia in direzione del necessario ampliamento del piano medesimo affinché esso possa considerare tutto il territorio indicato all'articolo 1, secondo i voti già formulati da tutti i comuni interessati ed il pensiero documentato di quanti hanno colmato, e sono uomini di indiscusso valore, la grave lacuna costituita dalla mancanza nel Mezzogiorno in genere e nel Cassinate in particolare, di studi concreti per realizzare le auspiccate trasformazioni ambientali ed elaborare le indispensabili progettazioni.

La bonifica della Valle del Liri e la creazione dei comprensori di bonifica del Melfa e del Mollarino hanno una funzione sociale di altissimo impegno e pertanto debbono essere considerate come i punti fondamentali di un piano organico il quale impone sì dei sacrifici finanziari, ma costituisce la premessa della vivificazione economica dell'intero territorio il quale, ove, come la nostra proposta prevede, si estenda il comprensorio di bonifica all'intera Valle del Liri, diverrà passibile di grandi incrementi produttivi e verrà a costituire una unità economicamente progredita ed importante. Le ragioni di tale ri-

chiesta di estensione che, da Ceprano a Sant'Ambrogio sul Garigliano, potrebbe portare da 37.018 ettari a oltre 80.000 ettari il comprensorio di bonifica, sono ben evidenti: esse sono di carattere tecnico ed economico ed in definitiva si risolvono nella necessità di rendere veramente e definitivamente efficace l'intervento dell'Ente.

Altro fondamentale problema della « Zona della battaglia di Cassino » è il risarcimento dei danni di guerra che nella zona sono stati di misura superiore forse a quella di qualsiasi regione d'Italia.

Decine di migliaia di famiglie che, avendo avuto distrutta o razziata ogni cosa, vivono nella più assoluta indigenza, migliaia di lavoratori disoccupati da tempo e costretti a vivere di espedienti, attendono il pagamento di quelle somme che per anni hanno costretto a una speranza di ritorno ad una vita normale che fino ad oggi ha dovuto privarsi di tante cose indispensabili.

La richiesta di estendere alla zona le particolari provvidenze previste dalla legge per le terre giuliane, non può e non deve essere vista come un tentativo di costituire una condizione di privilegio rispetto ad altre regioni dove la guerra produsse i suoi malefici effetti, ma deve essere valutata alla luce di un triste primato di sciagure e di disastri quale fu dato tutti attribuito alla Città Martire di Cassino ed alle terre sulle quali per mesi e mesi sostò la guerra con i mille e mille bombardamenti, le razzie, l'offesa atroce delle truppe marocchine.

La istituzione infine di una Sezione distaccata della Intendenza di Finanza di Frosinone in Cassino, che ha dei precedenti nella istituzione nella città di una Sezione Autonoma del Genio Civile di Frosinone, dell'Istituto della Previdenza Sociale e di altri Enti, porrebbe fine al dispendioso peregrinare di tanti danneggiati dei comuni della zona, costretti a recarsi più volte nel capoluogo della provincia per la cura ed il disbrigo delle loro pratiche.

Noi pensiamo, onorevoli colleghi, di aver dato un quadro sufficientemente chiaro della entità del problema che la presente proposta di legge vuole avviare a rapida soluzione.

Confidiamo in un giudizio che dia nuova fiducia a quanti nella « Zona della battaglia di Cassino » hanno dimostrato con il loro instancabile lavoro e con raro spirito di sacrificio, di aver diritto ad un concreto gesto di umana e civile solidarietà.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 6.000.000.000 per la costruzione di case popolari nella « Zona della battaglia di Cassino ».

Tale spesa sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1.000.000.000 annui dall'esercizio 1954-55.

La « Zona della battaglia di Cassino » è costituita dai comuni della provincia di Frosinone compresi nella circoscrizione del Tribunale di Cassino, dal comune di Ceprano in provincia di Frosinone, dai comuni di Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Santissimi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Lenola e Sperlonga in provincia di Latina, dai comuni di Mignano di Montelungo, Rocca d'Evandro e San Pietro Infine in provincia di Caserta e dai comuni di Concasale, Filignano, Pozzilli e Venafro in provincia di Campobasso.

ART. 2.

È autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000 per la costruzione di edifici scolastici, asili ed ospedali nei comuni della zona di cui all'articolo precedente.

La spesa sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 500.000.000 per l'esercizio finanziario 1954-55 e di lire 500.000.000 per l'esercizio 1955-56.

ART. 3.

La Cassa per il Mezzogiorno provvederà a formulare un piano di opere pubbliche relativo a tutto il territorio indicato nell'articolo 1, assorbendo in esso quello già predisposto per una parte della stessa zona e destinandovi i fondi per questa già stanziati, aumentati del 60 per cento.

In detto piano dovranno essere esplicitamente previsti l'ampliamento della bonifica della Valle del Liri e la creazione dei comprensori di bonifica del Melfa e del Mollarino.

Il nuovo piano dovrà essere attuato entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a stanziare lire 1.000.000.000 per la concessione di

prestiti a favore di medie e piccole imprese industriali di nuovo impianto nella zona indicata all'articolo 1, a norma della legge 9 maggio 1950, n. 261.

A tali prestiti sono estese le disposizioni, le esenzioni e le agevolazioni previste dal decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, e successive modificazioni ed integrazioni.

La spesa sarà iscritta nello stato di previsione relativo all'esercizio finanziario 1954-55.

ART. 5.

Le norme ed i criteri di valutazione stabiliti nell'articolo 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, valgono anche per i danni di guerra verificatisi nel territorio indicato nell'articolo 1.

Al pagamento degli indennizzi e contributi per i danni previsti nel comma precedente sono applicabili altresì le disposizioni del citato articolo 51.

ART. 6.

È istituita in Cassino una Sezione distaccata della Intendenza di finanza di Frosinone con competenza sui comuni compresi nella giurisdizione della Sezione autonoma del Genio civile di Cassino.